Rinnovamento 100 anni

NOTIZIARIO DELLA DIOCESI DI GROSSETO

25 ottobre 2020

Corso Carducci 11
58100 Grosseto
telefono 0564 29044
toscanaoggigrosseto@gmail.com
www.diocesidigrosseto.it

Notiziario locale
Direttore responsabile
Domenico Mugnaini

Coordinatore diocesano
Giacomo D'Onofrio

Reg. Tribunale Firenze n. 3184 del 21/12/1983

TOSCANA OGGI

900 BATTUTE

di **Giacomo D'Onofrio**

I TRIBUTI A «CESARE»

È bastato che domenica papa Francesco, durante l'Angelus, ribadisse quel che già la Dottrina sociale della Chiesa dice, ovvero che pagare le tasse è un dovere, perchè si scatenassero le solite trite battute da parte di quanti non aspettano altro. Gli aggettivi affibbiati al Pontefice si sprecano ed è inutile ridirli... Quel che invece è bene dire è che documentarsi è sempre un buon servizio che si fa a se stessi e agli altri. Documentandosi si scoprirebbe, così, che la Chiesa le tasse le paga. Chi dubita, domandi ai parroci o ai laici che nelle nostre comunità svolgonoil servizio di cura dell'amministrazione nei consigli parrocchiali per gli affari economici? Se poi non basta, c'è un ottimo articolo su Avvenire, edizione di martedi 20 ottobre, a firma di Mimmo Muolo. Se ve lo siete persi, cercatelo sul web. Sarà utile per avere argomenti validi da utilizzare contro le solite chiacchiere, che vanno bene per facili battute, meno se si vuol ragionare con serietà delle cose.

Oggi più che mai doniamo Bellezza!

L'INTERVISTA

MONS. GALANTINO SPRONA I CRISTIANI A INVESTIRE IN BELLEZZA

ALLE PAGINE IV-V

IN QUESTO NUMERO

Il Santuario Mariano di Campagnatico protagonista della nuova placchetta della collana «Ad loca Mariana»

A PAGINA III

REGIONE

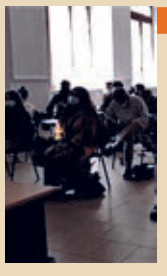
Maremma in giunta con Marras

a pagina II

L'ESPERIENZA

Don Claudio nelle terre della mamma

a pagina VI



LICEI CHELLI

L'Università Cattolica orienta

a pagina VII

LE VOCI

«Noi ad Assisi per il beato Carlo»

a pagina VIII

PARROCCHIA ADDOLORATA

Tornano gli Evo, ecco come

Se nella mia vita quotidiana mi capita di chiedermi: chi è Dio per me e chi sono io per Lui? Quale relazione ho con Dio? Come entra il Signore nei miei problemi di tutti i giorni? Cosa desidera il Signore per me? «Fare per Lui »o «Fare con Lui»? Un modo per cercare risposte sono gli Evo, gli Esercizi Spirituali Ignaziani nella Vita Ordinaria. Un'esperienza spirituale per mettere ordine nella propria vita, attraverso una scuola di preghiera contemplativa, per entrare in relazione profonda con Gesù mediante la Parola ed imparare l'arte del discernimento. Gli Evo da moltissimi anni vengono proposti nella parrocchia dell'Addolorata. Il prossimo corso inizierà tra la fine di ottobre e il mese di novembre. Per info: 349 6111226.

PENSAVO L'ALTRA SERA
a come siamo e a come s'era

di **Argia di Maremma**

«REGOLATI DA TE, COME S'È SEMPRE FATTO E CAMPERAI CENT'ANNI!»

In tutte le televisioni c'è sempre qualcuno che parla o fa la cucina: ricette di tutti i tipi ... e non manca mai il burro! Lo mettano da tutte le parti, o salato o dolce... burro a tutta randa! A chi si può da' retta? Perché nelle televisioni c'è sempre anche chi parla di medicina, e qui vi ci voglio! Via il burro, perchè fa male pel colesterolo, pe' la colite, fa ingrassare eccetera, eccetera. Ma insomma: si fa la cucina col burro o si dà retta a chi dice che fa male? Io fo' come diceva nonna Rosa: «Regolati da te, come s'è sempre fatto e campi cent'anni».

Cosa succede in città

Il «calciosociale» in città

IL CALCIO DIVENTA «PALESTRA DI VITA»

Il «calciosociale» arriva nel capoluogo maremmano con le sue regole speciali per fare dello sport un mezzo di crescita individuale e di gruppo, favorendo le relazioni e non la semplice competizione. Per la prima volta il Comune patrocina il progetto presentato dall'associazione sportiva dilettantistica «Calciosociale», in collaborazione con l'asd Fossombroni, denominato «Palestre di vita: giovani a confronto sui campi di calciosociale», che punta a trasformare il campo da gioco in una vera e propria comunità integrata, che sia esempio di rispetto reciproco e inclusione. L'iniziativa è finanziata dalla presidenza del Consiglio dei ministri, ufficio sport. Ci si affronta, e confronta, in squadre miste, maschi e femmine e anche se l'attenzione è puntata sui ragazzi, non ci sono limiti di età o abilità per partecipare. L'appuntamento è il mercoledì fino al 16 dicembre dalle 18 alle 20 all'impianto sportivo Csen della cittadella dello studente in via Scopetani. La partecipazione al torneo è gratuita e l'obiettivo è formare 5 squadre di 8 giocatori. Questa edizione ha come filo conduttore l'ambiente e la sua tutela e per questo ogni squadra avrà un nome legato agli elementi naturali: acqua, aria, vento, fuoco, sole. Da queste parole si aprirà un dialogo con i partecipanti e verranno affrontate tematiche relative all'attuale situazione ambientale e all'importanza dell'impegno di tutti per la sua salvaguardia, anche grazie alla collaborazione con Legambiente. Il motto di Calciosociale è infatti «Vince solo chi custodisce» nell'accezione più ampia del termine: custodire le relazioni, custodire le persone, custodire l'ambiente.
«Siamo orgogliosi – dichiara il sindaco Vivarelli Colonna - di ospitare per la prima volta in città un evento così particolare, che fa dell'integrazione la sua parola chiave: è bello vedere squadre mischiate senza distinzioni di sesso, razza, età, abilità o situazioni di disagio». «Grosseto con le sue realtà territoriali ed associative di eccellenza – commenta il fondatore di Calciosociale, Massimo Vallati - è il terreno ideale per far partire un'esperienza di questo tipo e contribuire alla crescita e alla coesione del tessuto civile e sociale». Il tutto nel rispetto delle norme anti Covid-19 e dei decreti del presidente del Consiglio dei ministri. «Credo – sottolinea l'assessore allo Sport, Fabrizio Rossi - che educare con lo sport, in questo caso il calcio, per formare non solo atleti ma anche persone, con i valori della solidarietà, dell'accoglienza, dell'inclusione, del gioco di squadra e del rispetto della diversità e delle regole sia un impegno notevole, che vogliamo sostenere e diffondere sul nostro territorio». Le regole sono particolari: le squadre hanno le stesse potenzialità, il responsabile è un educatore-facilitatore che assume le decisioni insieme agli altri, non esiste l'arbitro, ogni giocatore non può segnare più di 3 goal a partita, il calcio di rigore è battuto dal meno forte, non esiste panchina, sono tutti titolari. A fine partita, si svolge il 90esimo pensiero per una condivisione dell'esperienza appena vissuta. «Più che di vere e proprie regole - afferma l'assessore alle Politiche giovanili, Chiara Veltroni – si può parlare di insegnamenti dal forte valore educativo. I giovani, ma non solo, troppo spesso si chiudono nelle loro stanze per connettersi a un mondo virtuale che non sempre offre spunti di riflessione e di confronto: coinvolgerli in questo progetto è davvero importante». «Lo scambio con gli altri – dice l'assessore alle Politiche sociali, Mirella Milli – rappresenta la strada più costruttiva per crescere e migliorarsi. Trovo che la società Calciosociale sia riuscita in pieno a realizzare questo obiettivo». La partecipazione è gratuita, chiunque può aggregarsi al gruppo con una mail a grosseto@calciosociale.it o chiamando il numero 349-8543052.

REGIONE

Con Marras la Maremma in giunta. Ma le deleghe?

La buona notizia è che, dopo cinque anni di purgatorio, la provincia di Grosseto torna ad avere un proprio rappresentante nella Giunta regionale. L'ufficialità è arrivata lunedì in occasione della seduta di insediamento del nuovo Parlamentino della Toscana, quando il presidente della Regione, Eugenio Giani ha illustrato il programma di Governo della Regione Toscana per i prossimi 5 anni e al termine ha reso noti i nomi scelti per comporre la Giunta regionale dell'undicesima legislatura. Tra i nuovi assessori c'è, appunto, anche Leonardo Marras. Tenerlo fuori, dopo che alle elezioni del 20-21 settembre era stato il recordman di preferenze (oltre 18mila) in Toscana, sarebbe stato uno smacco che la Maremma non avrebbe facilmente digerito. Nelle scorse settimane si era parlato di una delega pesante, anzi la più pesante di tutte - la sanità - per l'esponente del Pd maremmano, ma così non sarà. Tuttavia al momento in cui andiamo in stampa non si sa come Giani distribuirà le deleghe. Anzi, al momento manca anche la nomina dell'ottavo assessore. Il presidente si è riservato, infatti, di completare la squadra di Governo entro la prossima seduta consiliare (in programma a giornale già uscito). Le voci più accreditate parlano, per Marras, di un super assessorato all'Economia, che metta insieme turismo, attività produttive e altri settori finora divisi fra vari assessorati. Vedremo se le previsioni della vigilia saranno confermate. Quel che, invece, a questo punto è certo è che Marras si dovrà dimettere da consigliere regionale (sarebbe incompatibile con l'incarico di assessore). Gli subentrerà la massetana Donatella Spadi, medico come l'altro consigliere maremmano, Andrea Ulmi, che lunedì ha iniziato ufficialmente il suo mandato tra le fila del gruppo consiliare della Lega. Dunque i maremmani a Firenze saranno tre. Marras, in queste settimane di febbrili trattative, è stato molto defilato. L'esperienza politica gli ha insegnato che in certi casi meno ci si muove e meglio è. Ha atteso pazientemente, ha lasciato correre sulle voci che si susseguivano e che lo davano a volte in pole per la sanità, altre volte all'agricoltura ed è restato muto. Certamente la situazione non si è rivelata fluida per Giani, soprattutto nei rapporti coi renziani di Italia Viva: è piuttosto anomalo, infatti, arrivare alla seduta di insediamento del Consiglio regionale con una Giunta annunciata solo parzialmente e con le deleghe non ancora distribuite. Se le voci della vigilia saranno confermate, le deleghe che dovrebbero andare a Marras torneranno molto utili anche per il nostro territorio, che vive di turismo ed ha un'ossatura di piccole e medie imprese artigiane che incidono in modo importante sul Pil provinciale.

OLTRE 100 RICHIESTE per il pulmino/taxi gratuito

CON «TASSIBILE» SPOSTARSI È POSSIBILE PER LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Nei primi due mesi di attività il pulmino/taxi per le persone diversamente abili ha già registrato circa 100 richieste. Anche a Grosseto è arrivato Tassibile, il servizio gratuito che mette a disposizione delle persone diversamente abili un pulmino da nove posti, come se fosse un taxi. L'attività è partita il 30 luglio. La prenotazione è molto semplice, basta inviare una e-mail all'indirizzo info@tuttopossibileonlus.it oppure un sms al numero 375-5616661 per conoscere tempi di attesa e disponibilità. Il progetto nasce dall'impegno della onlus Tutto Possibile per soddisfare l'esigenza di molte persone con varie disabilità e delle loro famiglie di potersi spostare in vari luoghi. Per raggiungere l'obiettivo di acquistare il mezzo accessibile, infatti, l'associazione si è avvalsa della collaborazione dell'intero territorio della provincia di Grosseto, organizzando iniziative di raccolta fondi e partecipando a bandi tematici di banche e fondazioni.
Manifestazioni di piazza, cene organizzate, spettacoli teatrali, tornei sportivi e bandi pubblici sono stati i modi per arrivare al raggiungimento dell'obiettivo, sensibilizzando comunità locale sul tema e sulle problematiche legate alla disabilità. L'acquisto di un pulmino attrezzato, unitamente all'acquisto di un'imbarcazione dotata di sollevatore telescopico, sono necessari alle persone con disabilità affinché possano partecipare a escursioni, pesca e immersioni in mare, gite e uscite da casa varie, in modo gratuito e con personale formato adeguatamente. «Con questo servizio – spiega il sindaco, Antonfrancesco Vivarelli Colonna – è possibile coprire l'intero territorio della provincia di Grosseto per dare una risposta davvero ampia ai diversamente abili. E la sua utilità è dimostrata già dalle tante persone che lo hanno utilizzato in questi due mesi. Si tratta anche di un modo per incentivare il turismo accessibile, vera risorsa per il nostro territorio, come dimostrato dal successo che ogni anno riscuote Mare per tutti».
«Con Tassibile – commenta l'assessore alle Politiche sociali, Mirella Milli - le persone con disabilità e le loro famiglie possono uscire in libertà, per una giornata di svago o di vacanza in tranquillità. Come Amministrazione vogliamo contribuire a dare ancora più eco a questo progetto».
«Tassibile è un progetto unico e innovativo nel suo genere – afferma il presidente di Tutto Possibile onlus, Massimo Lattanzi - in un momento storico in cui la crisi economica e la pandemia influenzano ancora di più la libertà e la voglia di lottare delle persone con disabilità varie. Dare un servizio taxi gratuitamente è sicuramente un incentivo all'inclusione dei disabili e delle loro famiglie nelle attuali condizioni che viviamo, e la Tutto Possibile è da sempre attenta e impegnata verso i molteplici problemi del mondo della disabilità».
Tutto Possibile onlus ha avuto il contributo di fondazione Cr Firenze, Carta Etica UniCredit e fondazione Aaron.
«Tassibile» si unisce al precedente progetto «Mare tutto possibile», come un collante tra il territorio e la vacanza al mare. Il pulmino attrezzato trasporterà inoltre amici e familiari che accompagnano le persone disabili. Un'iniziativa che nel tempo potrebbe crescere sempre più, aggiungendo ulteriori mezzi di trasporto e diventando un servizio di copertura capillare e sempre pronto per il territorio grossetano.

PROLOCO *Grosseto*

Assemblea dei soci

La Proloco di Grosseto dà notizia di convocare, per venerdì 30 ottobre nella propria sede alle ore 18,00 (seconda convocazione alle ore 18,30), l'assemblea generale dei soci, a cui seguirà la riunione del consiglio direttivo.
Nel corso dell'assemblea (che si terrà nella chiostra esterna rispettando le normative anticovid) il presidente Umberto Carini, dopo una breve descrizione sugli ultimi eventi storico-culturali in cui la Proloco è stata protagonista (premio Grifone d'oro, mostre, concerti, ospitalità di studenti, presentazioni di libri, organizzazione di eventi insieme ad altre associazioni quali «La Maremma per Dante»), illustrerà i progetti che saranno sviluppati prossimamente, accoglierà le proposte per il Premio al Volontariato e renderà noti i vantaggi e le risorse derivanti dall'adesione all'Unpli provinciale, regionale e nazionale. In sede di assemblea, il presidente della Proloco metterà in votazione l'approvazione del bilancio consuntivo 2019 e informerà sulla nuova normativa del Terzo Settore. La sede della Proloco in piazza del Popolo, 3 è aperta dal martedì al venerdì dalle 10,30 alle 12 e il sabato solo su appuntamento.

Il Santuario Mariano ha la sua placchetta

CAMPAGNATICO

Fede, cultura e devozione

Qui accanto il pubblico in occasione della presentazione della placchetta. Nella foto al centro dell'apertura un momento della presentazione, avvenuta sabato 17 ottobre all'interno del Santuario Mariano diocesano

La pubblicazione fa parte della collana «Ad loca Mariana» curata dall'Istituto per la valorizzazione delle abbazie storiche della Toscana. Testo di Alessio Caporali, foto di Gabriele Pisicchio

«Perché questa collana con la quale facciamo conoscere tanti luoghi mariani della bassa Toscana? Perché sono la testimonianza di come la Madonna abbia rappresentato il vissuto quotidiano delle persone che ci hanno preceduto lasciandoci questi luoghi e un punto di riferimento dello scorrere dei giorni. Noi abbiamo pensato a questa piccola collana per fa capire quanta devozione c'è stata e c'è tra la gente semplice che ha dato vita a questi santuari dove potersi recare a pregare la Mamma celeste». Così **Paolo Tiezzi Maestri**, presidente dell'Istituto per la valorizzazione delle abbazie storiche della Toscana ha presentato la placchetta dedicata al Santuario Mariano diocesano di Campagnatico. Il piccolo evento, inserito nelle iniziative delle Giornata Fai d'autunno *(altro servizio sotto)*, si è tenuto proprio all'interno del Santuario. Presenti, assieme a Tiezzi Maestri, anche il vescovo Rodolfo, il sindaco di Campagnatico Luca Grisanti; la governatrice del Serra Club distretto 770, Rosaria Cacciabovi; la delegata Fai per la provincia di Grosseto, Maria Pia Vecchi e don Roberto Nelli, direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale culturale. Proprio **don Nelli**, nel presentare la placchetta, ha parlato di un «tassello ulteriore, decisivo per la storia di questo Santuario». La chiesa fu riaperta al culto il 7 ottobre del 2001 dopo un imponente intervento di restauro. Il vescovo Giacomo Babini la elevò a Santuario Mariano diocesano, mentre nel 2003 il vescovo Franco Agostinelli dette vita al primo pellegrinaggio a piedi Marrucheti-Campagnatico. Da allora ogni anno, l'ultimo sabato di maggio, tanti fedeli compiono il cammino a piedi per raggiungere il santuario. L'elevazione e santuario, il pellegrinaggio e ora la placchetta «sono tutti interventi – ha concluso don Nelli – per far sì che questa chiesa sia sempre più punto di riferimento per la diocesi di Grosseto». A curare i testi della pubblicazione è stato **Alessio Caporali**, architetto e ricercatore in Storia dell'Architettura e della Città presso il dipartimento di Architettura di Firenze, collaboratore dell'ufficio diocesano beni culturali ecclesiastici. Le foto sono state messe a disposizione dal fotografo campagnatichese **Gabriele Pisicchio**. Caporali ha parlato di «privilegio» nell'aver potuto raccontare il lavoro svolto, ricordando anche come è venuto a contatto con l'edificio di culto. «Esattamente una decina d'anni fa – ha detto – durante il tirocinio nello studio dell'architetto **Barbara Fiorini** ho avuto la possibilità di studiare a fondo questa chiesa e ora ripercorrerne la storia è una grande emozione. Siamo di fronte – ha spiegato - ad un santuario di straordinaria bellezza e importanza per il culto mariano e per la testimonianza preziosa rappresentata dagli affreschi di Cristoforo di Bindoccio e Meo di Pero, ciclo che si è conservato nonostante le vicissitudini del luogo e che descrive le storie della Vergine estendendosi alla raffigurazione di santi e beati, costituendo una delle testimonianze più importanti dell'arte medievale in Maremma. Oggi – ha concluso - il santuario è uno scrigno in cui sono custodite importanti opere d'arte a partire dalla Madonna di Guido di Graziano, così come le suppellettili liturgiche. È, dunque, una testimonianza della fede e del radicamento delle nostre radici cristiane». Felice ed emozionato anche il sindaco **Luca Grisanti**, che ha dedicato la giornata a Giovanni Ancilli, custode del teatro del paese, recentemente scomparso a soli 65 anni «e che sarebbe stato felicissimo di questo momento», ha detto. «Campagnatico – ha poi ricordato – è il paese di Dante, di Omberto Aldobrandeschi, delle ville, ma è anche il paese di Maria ed è per me un'emozione avere la possibilità di presentare oggi questo lavoro così bello ed importante». Da parte sua il **Vescovo**, rifacendosi ad un testo che racconta la storia della chiesa e il suo restauro, ha citato quanto scrive **Laura Martini**, «che – ha commentato – sottolinea come l'attaccamento popolare a questo luogo e alla Madonna qui venerata sia sempre stato vivo». Poi ha citato l'ingegner **Renzo Ricciardi**, professionista e campagnatichese, che nel libro descrive i lavori con una cura e un'attenzione tali «che rivelano il cuore, la fede, l'attaccamento della gente tramandato nei secoli. È bello – ha poi osservato - che oggi ci siano tante realtà diverse a presentare questo lavoro, perché solo insieme si riesce a valorizzare e salvare tanti luoghi». Infine un annuncio: «Recentemente, dopo un lavoro complesso, la Diocesi ha potuto acquistare l'area, in rovina, accanto al Santuario, con la speranza di realizzarvi una struttura di accoglienza per i pellegrini. Questo per dire come mettere in moto un bene, piano piano crea attorno dei movimenti positivi», ha terminato il Vescovo, che ha invitato i presenti al canto del «Salve Regina».

(g.d'o)

DENTRO *le carte*

di **Maria Grazia Lenni, archivio diocesano**

22 gennaio 1782, visita pastorale a Belagaio

Proseguiamo nel resoconto della visita pastorale del 1782, che il 22 di gennaio si sposta a Belagaio. Ancora una volta il visitatore incaricato dal vescovo di Grosseto, monsignor Franci, si trova in difficoltà: «*Essendo stato incommodato (sic) nella notte passata il Reverendissimo Signor visitatore, ed essendo questa mattina un tempo umido, e nebbioso, ordinò che la visita al Belagaio fosse fatta dal canonico Domenico Buoni con l'assistenza del sacerdote don Alessandro Arrigucci*». La cura di San Leonardo era in quel periodo sotto il patronato del marchese Zondadari di Siena, che oltre a somministrare un compenso di circa venti scudi al curato, «*provvede la Chiesa di tutte le sacre suppellettili, e di tutto il bisognevole*». Visitò le sacre suppellettili e le trovò decentemente conservate, e di buonissima qualità. Durante questa visita non furono raccolti inventari e non furono emessi decreti, dal momento che tutto era amministrato secondo le regole, ma siccome la cura di Belagaio soleva fare amministrare i battesimi nelle parrocchie vicine, cadenti sotto la giurisdizione di Siena, fu stabilito che il vescovo si mettesse d'accordo con l'Arcivescovo di Siena perché venissero mandati alla cura i registri parrocchiali, «*quando non volesse permettere, che si edificasse nel Belagaio un battistero*». Belagaio non aveva un curato stabile, in quanto era prassi che questo incarico venisse assunto dal frate che abitava stabilmente nel convento di Valdaspra. Nel 1782 il titolare della Cura era Padre agostiniano fra' Domenico Venturi, Priore di Valdaspra. Per quanto riguarda lo stato delle anime, il loro numero era complessivamente di 43.

IL 17 E 18 OTTOBRE

E «il paese di Dante» protagonista anche delle Giornate Fai d'autunno

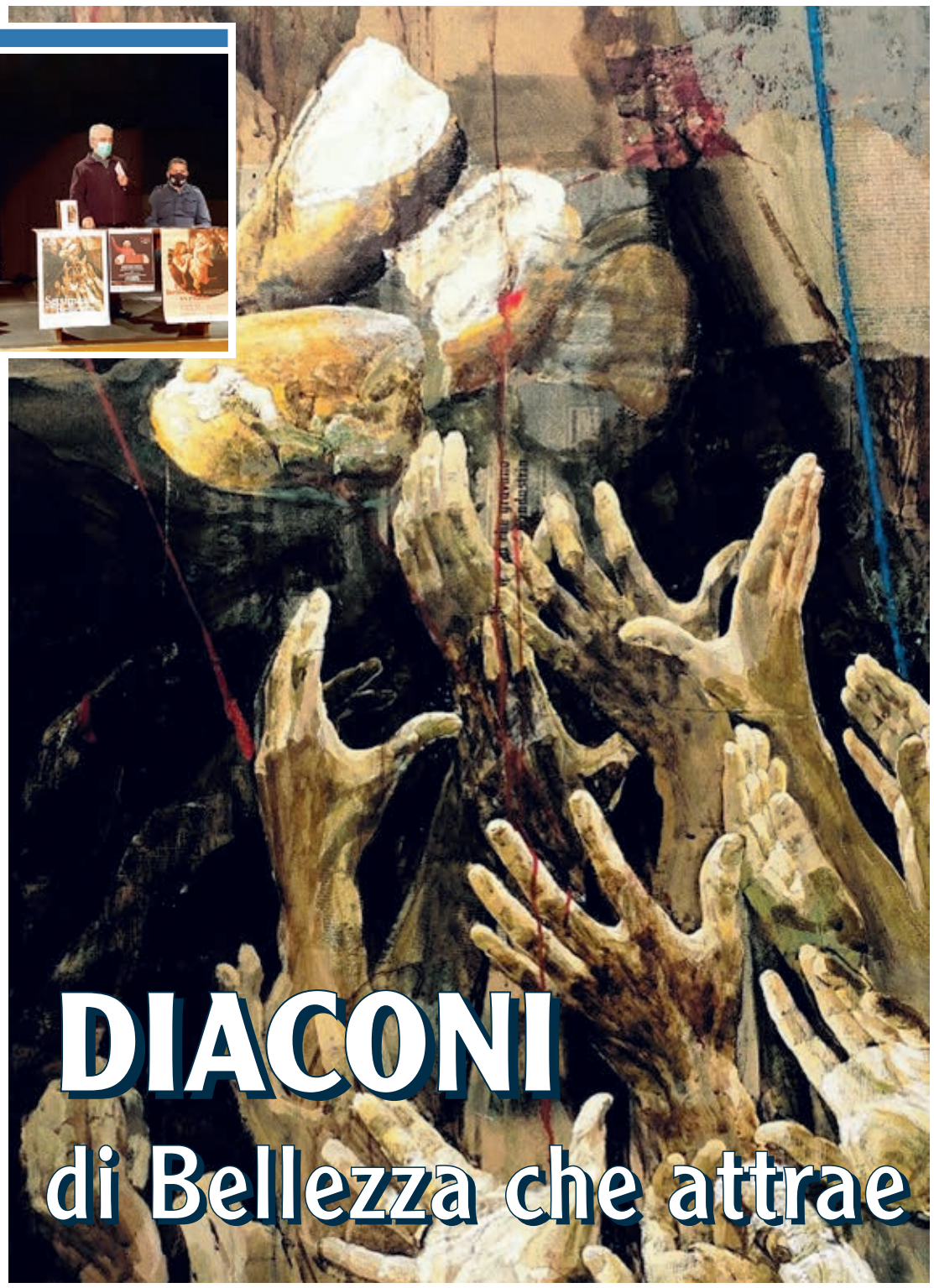
Le Giornate Fai d'autunno quest'anno sono raddoppiate per consentire a tutti di poter visitare i luoghi prescelti, in sicurezza e nel rispetto delle norme anticovid. Il 17 e il 18 ottobre le visite si sono tenute a Campagnatico, dieci secoli d'arte e di paesaggio. L'edizione di quest'anno è stata dedicata a Giulia Maria Crespi, fondatrice del Fai recentemente scomparsa. «Campagnatico per gli amanti della Commedia è un posto ideale per i luoghi indicati da Dante nella sua opera», ha spiegato la capodelegazione provinciale del Fai Maria Pia Vecchi ai vari gruppi intervenuti alle visite, che nel pomeriggio sono intervenuti anche alla presentazione della placchetta dedicata al Santuario Mariano (articolo di apertura). Campagnatico è al centro di uno dei canti più famosi del Purgatorio, nel cuore di un incontro indimenticabile, quello con Omberto Aldobrandeschi, noto per il delitto consumato in battaglia. Il poeta vede in Omberto il peccato di superbia, originata dall'orgoglio di appartenere ad un antico casato e perciò incline a disprezzare gli altri, dimenticando la comune origine di tutti gli uomini. I versi, con sottofondo musicale che hanno fatto da splendido corollario ad alcune visite, sono stati recitati da Giacomo Moscato durante la sosta al teatro di Campagnatico e a Villa Rossi. Ma Campagnatico non è solo Medioevo: c'è anche il Liberty. Infatti i visitatori hanno potuto ammirare due ville private, una speculare all'altra: villa Bellaria di proprietà dei Lante della Rovere, il cui palazzo è stato restaurato e parzialmente ricostruito dopo le devastazioni dell'ultima guerra dall'architetto Italo Gamberini (lo stesso che ha progettato la scuola elementare in via Sicilia a Grosseto) e l'adiacente giardino all'italiana progettato da Pietro Porcinai. La villa, infatti, è circondata da un ampio e suggestivo giardino di circa sette ettari, dominato da un belvedere circondato da cipressi con vista sulla valle dell'Ombrone. E poi la

visita a Casa Rossi Passani, costruita nel 1880, perfettamente descritta dalla storica dell'arte Vera Giommoni. Lo stabile, circondato da un giardino all'inglese, non ha subito modifiche, è ammirevole per i suoi affreschi e per le stanze arredate in stile Liberty e per il suggestivo soggiorno-serra, le scuderie, le carrozze e i finimenti, rigorosamente custodi in vetrine. Non sono mancate le visite alla Pieve di San Giovanni Battista, al cassero senese, all'ex pieve di sant'Antonio Abate e, come detto, al Santuario Santa Maria delle Grazie. I visitatori hanno potuto ammirare veri gioielli storici e ambientali del nostro territorio accompagnati nelle visite dagli architetti Orazio Schiavone e Luana Barbato e dallo storico dell'arte Lorenzo Mencattini. Le visite proseguiranno la prossima settimana a Montorsaio. Le giornate organizzate dal Fai sono una grande iniziativa a sostegno dell'arte e della cultura, perché fanno scoprire beni storico-artistici presenti sul territorio in luoghi solitamente chiusi al pubblico, che hanno fatto la nostra storia e che ci rappresentano. È importante scoprirli per apprezzarli e capire da dove veniamo.

Rossano Marzocchi

Settimana della Bellezza '20

Mons. Nunzio Galantino, ospite d'onore della quinta edizione della SdB, ha concesso questa intervista al nostro settimanale, nella quale approfondisce il senso cristiano della bellezza



DIACONI di Bellezza che attrae

«Dinanzi al brutto non basta indignarsi. Il Bello evangelizza nel dono: investiamoci!»

di Giacomo D'Onofrio

«Il brutto non si contrasta con l'indignazione, ma spendendosi per la bellezza. La Chiesa sia diacona di questa Bellezza!». Così monsignor Nunzio Galantino, già segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana ed attuale presidente dell'Apsa, in questa intervista che ha concesso a Toscana Oggi mentre arriva a Grosseto per tenere la lectio magistralis della Settimana della Bellezza 2020.
Un dialogo a tuttotondo, franco, libero, anche pungente in alcuni passaggi, per spronarci a fare della Bellezza il linguaggio del Vangelo in questo tempo.

Monsignor Galantino, lei sarà l'ospite d'onore, a Grosseto, della quinta edizione della Settimana della Bellezza. Nel frattempo siamo di nuovo in emergenza covid. Che senso ha cercare la Bellezza e investire su di essa in un mondo che di bello, spesso, ha davvero poco da offrire?
«Rispondo con due battute: una mia, un'altra citando il cardinale Martini».

Prego
«A chi, di fronte alle evidenti brutture di questo nostro mondo (le sopraffazioni, i maltrattamenti, la violenza sul creato ecc..) pensa di non doversi interessare di bellezza, io dico che questi fa o fanno come quelli che, siccome fa freddo, si allontanano dal fuoco. In altre parole, l'alternativa al brutto, all'indecente non è solo l'indignazione; è anche inventarsi e spendersi per il contrario! Il contrario del brutto è la bellezza: su di essa, allora, bisogna investire. Ritrovarsi – come fate voi a Grosseto – per essa. Poi, a questa stessa domanda, risponderei proprio come scrisse il cardinale Martini nella sua lettera pastorale per l'anno 1999-2000 intitolata "Quale bellezza salverà il mondo?". In essa l'arcivescovo di Milano scriveva proprio questo, rispetto alla bruttura: "Non basta deplorare e denunciare le brutture del nostro mondo; non basta neppure, per la nostra epoca disincantata, parlare di giustizia, di doveri, di bene comune, di programmi pastorali, di esigenze evangeliche. Bisogna parlarne con un cuore – diceva Martini – carico di compassione, facendo esperienza di quella carità che dona con gioia e suscita entusiasmo". E concludeva: "Bisogna irradiare la bellezza di ciò che è vero e giusto nella vita, perché solo questa bellezza rapisce veramente i cuori e li rivolge a Dio". Quindi, di fronte alle brutture e a questa situazione legata all'emergenza covid, difficile da sopportare (ce lo dimostra il modo un po' strano – ad essere eufemistici – con cui reagiscono certi nostri politici…), non serve gridare, non serve indignarsi. Serve incamminarsi per strade diverse: proprio quella della bellezza, secondo me».

Eccellenza, oggi però parliamo di bellezza fondamentalmente da un punto di vista estetico, mentre il cristianesimo, nei secoli, ci ha insegnato un altro linguaggio di bellezza, che rimette al centro la persona. Abbiamo perso l'alfabeto di questo tipo di bellezza?
«Innanzitutto direi che prima o accanto al cristianesimo, c'è tutta la tradizione della cultura classica greca ed ebraica, nelle quali non si fa distinzione tra estetica ed etica. Distinguere queste due dimensioni della bellezza vuol dire tradire, mercificare la bellezza; vuol dire ridurre la realtà o la persona bella a preda».

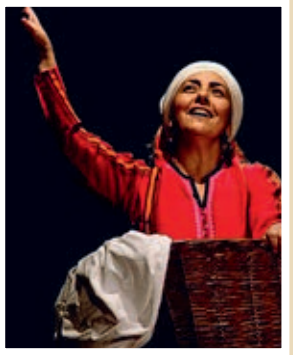
Insisto: è un problema di alfabeto perduto?
«Non sarei così pessimista. Diciamo che oggi l'alfabeto prevalente non è certamente quello biblico, nel quale la bellezza è dono ed interpella per sviluppare relazioni. Il bello è questo: è un appello, è un invito al coinvolgimento! Il bello è un invito al rispetto, all'accoglienza, ma soprattutto alla contemplazione, allo stupore, alla meraviglia. Non direi, dunque, che manca l'alfabeto; certamente in questo momento, quello biblico non è l'alfabeto più conosciuto e frequentato».

Eccellenza, siamo immersi anche dentro un linguaggio che si è fatto più duro, più cattivo, soprattutto sui social. Fatichiamo a dialogare mentre prevale il muro contro muro…anche tra cattolici. Quale può essere una strada per uscire da questa sorta di imbuto?
«Intanto in questo momento mi verrebbe voglia di recitare di nuovo la parte finale di quel che diceva Martini, quando scriveva che bisogna parlare con un cuore carico di amore compassionevole. Quindi, altro che cinismo o linguaggio al limite del volgare! E sempre Martini aggiungeva: "Bisogna parlare facendo esperienza di quella carità – che è l'esatto contrario dell'aggressione verbale – che dona con gioia e suscita entusiasmo". Detto ciò, visto che lei ha fatto riferimento ai cattolici, starei attento a quel che sta accadendo da un po' di tempo a questa parte e che ultimamente si è accentuato».

Il PROGRAMMA

Ecco che cosa vivremo in questi giorni

Venerdì 23 ottobre
Chiostro della Chiesa di San Francesco, alle 17 «Inaugurazione della mostra e delpercorso espositivo», con la partecipazione di Gianfranco Luzzetti, antiquario e collezionista; Giovanni Gazzaneo, presidente di Fondazione Crocevia e coordinatore di Luoghji dell'Infinito, Mauro Papa, direttore Polo Culturale Le Clarisse. Prenotazione obbligatoria: progettoculturale@grosseto.chiesacattolica.it (indicando nome cognome e numero di telefono)
Al Polo culturale Le Clarisse, via Vinzaglio 27, «La bellezza svelata». Un tondo inedito di Botticelli dalla Collezione Luzzetti, a cura di Mauro Papa e Giovanni Gazzaneo, dal 23 ottobre 2020 al 10 gennaio 2021, giovedì, venerdì, sabato e domenica (10-13/16-19). Ingresso 2 euro. Consigliata la prenotazione 0564 488066-067-547, collezioneluzzetti@gmail.com.
Al Museo Diocesano d'Arte Sacra, piazza Baccarini, «Essere dono. Dare vita per amore», percorso tra le opere del Museo Diocesano.
Dal 23 ottobre 2020 al 30 settembre 2021, orari fino al 31 ottobre 2020: da martedì a venerdì (10.30-17) sabato e domenica (10-13/16-19). Ingresso: riduzione sul biglietto del Museo con prenotazione obbligatoria alla mail accoglienzamaam@gmail.com 0564 488752.
Video Laboratori per le scuole a cura di Don Dino Mazzoli, autore del programma televisivo Din Don Art e a cura del fotografo Federico Busonero.



Sabato 24 ottobre
Teatro Moderno, via Tripoli 33, alle 15.00. «L'uomo e la donna nel dono della creazione, dinanzi a tanta profusione di bellezza» (cfr Papa Francesco). Lectio Magistralis di S.E. Mons. Nunzio Galantino, presidente APSA, già docente di Antropologia filosofica presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale a Napoli. A seguire «Una bellissima bugia», proiezione del corto del regista grossetano Lorenzo Santoni presidente e autore dell'Hexagon Film Festival. Segue intervista all'autore a cura di Giacomo D'Onofrio, responsabile ufficio comunicazioni sociali della Diocesi di Grosseto. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria alla mail diocesidigrosseto@gmail.com (indicando nome cognome e numero di telefono)
In Cattedrale, alle 18, Celebrazione eucaristuca, presiede S. E. mons. Nunzio Galantino. Al Teatro Moderno, via Tripoli 33, alle 21.00, «Secondo Orfea: quando l'amore fa miracoli», spettacolo teatrale con l'attrice Margherita Antonelli. Vincitore del Premio teatro del sacro 2013. Regia di Marco Amato. Ingresso a offerta con prenotazione obbligatoria: i biglietti saranno disponibili dal 15 ottobre alla Libreria Paoline. La Settimana della Bellezza è organizzata dall'Ufficio per la pastorale culturale della Diocesi di Grosseto e dalla Fondazione Crocevia e la co-organizzazione di Comune di Grosseto. Gode, inoltre, della collaborazione di altri uffici diocesani: in particolare, l'ufficio scuola-Irc; il servizio di pastorale giovanile; l'ufficio comunicazioni sociali. La «Settimana» vede, poi, e la collaborazione del quotidiano Avvenire con la sua rivista mensile Luoghi dell'Infinito, il cui ideatore e coordinatore è Giovanni Gazzaneo, che è anche presidente anche di Fondazione Crocevia; della Fondazione Polo Universitario Grossetano, della Fondazione Grosseto Cultura, in modo particolare attraverso il Polo espositivo Clarisse Arte, e del Maam-Museo archeologico e d'arte della Maremma.
Anche quest'anno, fondamentale è il sostegno di sponsor che ormai si sono legati al festival, credendoci e dimostrandosi sensibili – pur in un momento non facile – a sostenere anche economicamente la cultura. E così la Settimana 2020 può far conto, accanto all'impegno diretto di Diocesi e Fondazione Crocevia, anche del sostegno di: Fondazione Bertarelli come main sponsor. E poi di Fondazione The Rada Zocco Foundation, Conad Grosseto, Azienda Colle Massari, Consorzio di tutela pecorino toscano dop; Libreria Paoline.

IL PROFILO

Monsignor Nunzio Galantino è nato a Cerignola il 16 agosto 1948. Presso l'Università di Bari ha conseguito, nel 1974, la laurea in Filosofia e l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole statali. Nel 1981 ha ottenuto il Dottorato in Teologia Dogmatica presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione San Luigi di Napoli. Ordinato sacerdote il 23 dicembre 1972. Dal 1977: docente di Storia e Filosofia nelle scuole pubbliche statali. Docente di antropologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale dove ha tenuto corsi anche ai bienni di specializzazione in Teologia fondamentale e in Teologia dogmatica. Alla ricerca e all'insegnamento ha unito da sempre il servizio pastorale come parroco (1977-2012) in Cerignola. Dal 2004 è stato responsabile del Servizio nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose della Cei. È eletto Vescovo di Cassano all'Jonio il 9 dicembre 2011 e ordinato il 25 febbraio 2012. Il 28 dicembre 2013, da papa Francesco è stato nominato Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana ad interim, confermato ad quinquennium il 25 marzo 2014. Il 26 giugno 2018, è stato nominato da papa Francesco Presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica (Apsa). Collaboratore di Riviste di Teologia e di Filosofia con contributi di carattere prevalentemente antropologico, tiene due rubriche («Testimonianze dai confini» e «Abitare le parole») su Il Sole 24 Ore. Autore di numerosi volumi e saggi di carattere antropologico e teologico, tra i quali: Metodologia teologica. Avviamento allo studio e alla ricerca interdisciplinari (San Paolo, 2004 in coll. con G. Lorizio, edd.); A. Rosmini, Delle Cinque Piaghe della Santa Chiesa (San Paolo, 1997); Sapere l'uomo e la storia (San Paolo, 1998, con G. Lorizio); Dietrich Bonhoeffer: Storia profana e crisi della modernità (San Paolo, 2000 con A. Trupiano); Sulla via della persona. La riflessione sull'uomo: storia, epistemologia, figure e percorsi (San Paolo, 2006); Sull'anima. É in gioco l'uomo e la sua libertà (Cittadella, Assisi 2011, editor); Abitare le parole. Alla ricerca della consapevolezza di sé (Dehoniane, Bologna 2012); Beati quelli che non si accontentano (AVE 2016). Il volontariato nel cuore di papa Francesco, Prefazione a V. Comodo, (IF PRESS, Roma 2020).

Ovvero?
«Visto che parliamo di bellezza, starei attento ad alcune forme di strumentalizzazione e di enfatizzazione della bellezza o per lo meno presentata come tale anche nelle nostre manifestazioni o celebrazioni».

A cosa si riferisce in particolare?
«Ci sono due modi di tradire la bellezza: quello di sposare e investire esplicitamente sul brutto e sull'indecente. Ma c'è anche un altro modo, visto che stiamo parlando di noi cattolici: mi riferisco a forme ricercate o leziose di vestirsi e di addobbare altari, chiese… A parte l'evidente cattivo gusto di recupero, ad esempio, di vestiti fuori tempo massimo, mi preoccupa molto l'atteggiamento di chi - fra i cattolici - si gioca tutto sull'estetica, senza preoccuparsi, poi, dei contenuti che si intendono far transitare attraverso alcune manifestazioni esasperatamente estetizzanti. Certe volte sembra proprio che le energie di cui disponiamo, in alcuni ambienti nostri, nelle nostre chiese, si esauriscano in questa ricerca leziosa, eccessiva, esasperata del bello. Che poi, quando manca di contenuti, si presenta, in fin dei conti, come chincaglieria sacra».

Vent'anni fa san Giovanni Paolo II, incontrando oltre due milioni di giovani nella spianata di Tor Vergata, a Roma, per la Gmg del 2000, disse loro: «È Gesù la bellezza che tanto vi attrae!» In che senso oggi questo tema è ancor più attuale nel pontificato di papa Francesco?
«Ciò che quella notte papa Giovanni Paolo II disse ai giovani è Vangelo! Ricordiamo che una lettura cristologica del salmo 43 dice: "Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo". Una lettura cristologica evidentemente è quella che i Padri hanno fatto di questo versetto, mettendolo insieme con il Vangelo, anche se poi nella Scrittura c'è anche altro. Ricordiamo, ad esempio, le espressioni con le quali Isaia parla di Cristo, il cui volto è ridotto a espressioni di bruttura per le percosse subìte.
Ritornando, però, alla frase di Giovanni Paolo II, dicevo che quelle parole sono Vangelo e quella notte di vent'anni fa il papa santo, come oggi continua a fare Francesco, invitava a farci portatori di quel Vangelo. Il Vangelo di Cristo, che è la bellezza e la risposta alle brutture dell'uomo, Colui che veramente può emarginare il brutto che l'uomo è capace di produrre per sé e, purtroppo, anche per gli altri.
Domandiamoci perché Giovanni Paolo II disse quella frase? E perché papa Francesco continua a dirlo? Prima di tutto perché è annuncio di Vangelo. Esso cammina per la forza dello Spirito, ma anche sulle gambe delle persone e grazie alla testimonianza credibile dei cristiani! Per cui una Chiesa che è capace di farsi diacona di bellezza, veramente evangelizza, veramente attrae, veramente converte. Una Chiesa brutta, non solo nelle sue strutture, ma anche perché non testimoniale, in quanto appiattita su logiche meramente mondane, non evangelizza! In tal senso, trovo una rispondenza e una continuità straordinarie fra quello che disse Giovanni Paolo II quella notte, le pagine splendide che sulla bellezza ha lasciato scritte Benedetto XVI e l'insistenza con la quale papa Francesco ci invita a custodire e conservare la bellezza del creato attraverso uno sguardo contemplativo».

DAL 24 OTTOBRE *al 5 novembre*

UN FESTIVAL INTERNAZIONALE PER PALMIERO GIANNETTI

Dal 24 ottobre al 5 dicembre 2020 torna il consueto appuntamento con il Giannetti International Guitar Festival.
La kermesse si svolgerà al Museo di Storia Naturale a Grosseto. Tutti gli spettacoli avranno inizio alle ore 18.
Il Comune di Grosseto in collaborazione con l'Associazione Live Art e con il patrocinio di Fondazione Grosseto Cultura invita la cittadinanza al tradizionale appuntamento annuale con la chitarra dove si esibiranno solisti ed ensemble di livello internazionale.
La direzione artistica è affidata al Maestro Fabio Montomoli, punto di riferimento della chitarra sul territorio fin dalla prima edizione.
Il concerto di inaugurazione sarà sabato 24 ottobre con il recital di
Domenico Mottola, giovane talento vincitore del Primo Premio al Concorso Tárrega, uno dei più prestigiosi al mondo.
L'8 novembre sarà di scena il «Satorduo», una formazione di violino e chitarra con un programma che racconterà «la storia del tango» dalla tradizione fino ai giorni nostri.
Il 14 novembre salirà sul palco il giovane talento cileno, Ramón Vergara con un programma «guitarra de dos mundos» mettendo a confronto la musica colta europea con la folkloristica musica Latinoamericana.
Chiuderà il festival, il 5 dicembre, il celebre e conosciutissimo «Duo EQUInox» composto da Giovanni Lanzini al clarinetto e Fabio Montomoli alla chitarra, con un programma omaggio all'Italia da Paganini, a Rossini, da Puccini a Iannitti.
«Torniamo ad accogliere con piacere il Giannetti International Guitar Festival – affermano il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna e il vice sindaco, assessore alla Cultura, Luca Agresti -. Per noi è sempre un onore tenere viva la memoria di una personalità così importante per il nostro territorio come lo è stato Palmiero Giannetti.
Per l'occasione quindi largo spazio a tutte le sfumature della chitarra, in un festival perfettamente capace di coniugare la tradizione con l'innovazione».
Si ringraziano la Tabaccheria Soldati, Il circolo del Toscano,
l'associazione Amici del Quartetto.
Ingresso su prenotazione obbligatoria (DM Covid -19) al 338 7867627 anche WhatsApp.
I posti sono limitati e il costo del biglietto unico è di otto euro con la possibilità di acquistare l'abbonamento a quattro concerti a venticinque euro.
Gli allievi delle scuola media a indirizzo musicale Leonardo Da Vinci, dell'Istituto musicale comunale Giannetti e del Liceo musicale del polo Bianciardi avranno l'ingresso omaggio.

L'AGENDA *della Diocesi*

INAUGURAZIONE MOSTRA
Venerdi 20 ottobre, alle 17, nel chiostro del convento di San Francesco, inaugurazione della mostra «La bellezza svelata» (Può intervenire solo chi si è prenotato).
Da lì i presenti si sposteranno al Polo culturale Le Clarisse dove Mauro Papa e Giovanni Gazzaneo, curatori, presenteranno il percorso espositivo. Nello stesso pomeriggio sarà inaugurato anche il percorso tra le opere del museo diocesano «Essere dono. Dare vita per amore».

LECTIO DI MONS. GALANTINO
Sabato 24 ottobre, sempre nell'ambito della Settimana della Bellezza, alle 15 al teatro Moderno lectio magistralis di Mons. Nunzio Galantino, presidente dell'Apsa, su «L'uomo e la donna nel dono della creazione. Dinanzi a tanta profusione di bellezza» (Prenotazione obbligatoria. Vedere pagina V)

MESSA CON MONS. GALANTINO
Sabato 24 ottobre, alle 18, Mons. Nunzio Galantino presiederà la concelebrazione eucaristica prefestiva dalla Cattedrale, in diretta su Tv9 Telemaremma

BATIGNANO: NUOVO PARROCO
Domenica 25 ottobre alle ore 17 il vescovo Rodolfo sarà a Batignano per presiedere la Messa di inizio del ministero di parroco di don Michele Lamberti.

TUTTI I SANTI
Domenica 1 novembre è la solennità di tutti i santi. Il Vescovo presiede la Messa delle ore 11 in Cattedrale, mentre nel pomeriggio sarà al cimitero di Sterpeto per la Messa delle ore 15

RISPESCIA

Festa per s. Maria Goretti

Il 16 ottobre 1890 nasceva a Corinaldo, nelle Marche, Maria Goretti, che papa Pio XII nel 1950 proclamerà santa. Figlia di contadini, Maria era la seconda di sei figli. I Goretti si trasferirono presto nell'Agro Pontino. Nel 1900 suo padre morì, la madre dovette iniziare a lavorare e lasciò a Maria l'incarico di badare alla casa e ai suoi fratelli. A undici anni Maria fece la Prima Comunione e maturò il proposito di morire prima di commettere dei peccati. Alessandro Serenelli, un giovane di 18 anni, s'innamorò di lei. Il 5 luglio del 1902 la aggredì e tentò di violentarla. Alle sue resistenze la uccise accoltellandola. Maria morì dopo un'operazione, il giorno successivo, e prima di spirare perdonò Serenelli. L'assassino fu condannato a 30 anni di prigione. Si pentì e si convertì solo dopo aver sognato Maria che gli diceva avrebbe raggiunto il Paradiso. Nelle vicinanze della data del 16 ottobre la Parrocchia di Rispescia, a lei intitolata, fa festa per la patrona. Giovedì 22 ottobre, Messa e intronizzazione della reliquia della Santa, alle ore 18, dopo il Rosario; venerdì 23 ottobre Rosario alle 17,15, alle 18 Messa ed unzione degli ammalati; sabato 24 alle 17,15 Rosario; domenica 25 Messa alle 8 e Messa solenne alle 11,15 presieduta da don Andrea Pieri.

MUSICA

Festival Eufonica

Sono tre le date dei concerti alla chiesa della Misericordia, nell'ambito del Festival Eufonica. Il primo sabato 24 ottobre, alle ore 18.30 da titolo «Odysseus: un viaggio tra musica e poesia» con Francesco de Luca alla chitarra, Giulio Piras, voce narrante. Il secondo sabato 28 novembre, alle ore 18.30, «Il trio d'archi da Mozart a Morricone» con Emanuele del Luca al violino, Luca Cubattoli alla Viola e Rebecca Gigli al violoncello. Il terzo sabato 5 dicembre, sempre alle 18.30, «Piano 4 hands» con Davide de Luca e Jacopo Mai al pianoforte. Direttore artistico Davide de Luca. Per info e prenotazioni rivolgersi al 392 1019472, indirizzo email festivaleufonica@gmail.com

l' ESPERIENZA

Don Claudio, in Calabria a predicare la Festa della Madonna nel paese della mamma

di Silvia Migliorini

Il parroco di Alberese-Rispescia è tornato a Pedivignano, nei luoghi in cui ci sono parte delle sue radici familiari per un momento molto caro alla popolazione locale

Pedivigliano è un paese calabro di circa mille anime della provincia di Cosenza.
Appollaiato su una collina, contornata da boschi, nelle giornate terse è possibile scorgere un lembo del mar Tirreno e spingere lo sguardo fino al cono vulcanico dell'isola di Stromboli.
Nelle sue casette in pietra arroccate le une alle altre, vive una popolazione molto devota alla Madonna del Rosario, che ogni cinque anni, celebra la Sua festa in modo particolare: invitando a predicare la Novena di preparazione ad un sacerdote originario di quelle zone, figlio o nipote di abitanti di Pedivigliano.
E quest'anno la sorpresa: è toccato a don Claudio Piccinini, figlio di Emma, cresciuta a Pedivigliano.
Don Claudio ha accettato con gioia l'invito del parroco del paese, don Orazio, ed ha colto l'occasione per rivedere luoghi che ama ed insieme, i suoi parenti che ancora vivono lì.
E così, ospite dei suoi cugini, don Claudio è rimasto a Pedivigliano per dieci giorni, dal 5 al 15 di ottobre, celebrando per quella comunità la Novena in prerparazione alla festa della Madonna del Rosario, che si celebra la seconda domenica del mese di ottobre. «Una comunità d'altri tempi - esordisce don Claudio - in cui la parola d'ordine è la calma ed il rispetto dei tempi per la preghiera: ho notato una grande differenza con le nostre comunità sempre "di corsa" - continua - e soprattutto una grande disponibilità all'ascolto ed una partecipazione notevole di uomini e giovani».

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

Don Marchetti nuovo assistente del settore adulti

Passaggio di consegne in seno al settore adulti dell'Azione Cattolica diocesana. Domenica scorsa, durante la riunione del consiglio di presidenza dell'Ac diocesana, nei locali del Seminario, è stata formalizzata la «staffetta» tra don Claudio Piccinini e don Gian Paolo Marchetti nel servizio di assistente diocesano del settore adulti. Don Piccinini, parroco di Alberese-Rispescia, correttore della Misericordia e direttore dell'ufficio missionario/migrantes, lascia l'incarico in seno all'Ac ricoperto nell'ultimo triennio. Don Marchetti, parroco del Cottolengo e rettore del Seminario, finora assistente diocesano dell'Acr, assume questo nuovo servizio.
«L'associazione ringrazia di cuore don Claudio per il suo servizio – dice il presidente diocesano Marco Rossi – e ci auguriamo che, al di là degli incarichi ufficiali, don Claudio continui a starci vicini con l'affetto e la preghiera come noi ci impegniamo a fare con lui per il suo ministero. Nel contempo auguriamo buon lavoro a don Gian Paolo, che dopo molti anni di servizio nell'Azione Cattolica Ragazzi, si "trasferisce" con gli adulti. Cambia il compito, ma non la sostanza dell'impegno a favore dell'Ac, che è quello di sostenere il nostro cammino per un impegno degli adulti sempre più forte e appassionato». Al posto di don Gian Paolo nel servizio di assistente diocesano dell'Acr è stato chiamato don Andrea Pieri, novello sacerdote, che ha già iniziato il suo mandato e che il 3 ottobre scorso, sempre in Seminario, ha guidato uno dei momenti di formazione riservato agli animatori parrocchiali dell'Acr, commentando il brano evangelico scelto dal settore nazionale per il cammino di quest'anno coi più piccoli.

NUOVO MESSALE

In questi giorni nelle parrocchie sta arrivando il nuovo Messale, che sarà utilizzato nelle celebrazioni a partire dalla Prima di Avvento, come ha disposto la Cet. Nella nuova puntata di dentro i nostri giorni, andata in onda martedi su tv9Telemaremma, è stato approfondito il senso di questo cambiamento e la centralità della liturgia nella vita della Chiesa. Un itinerario catechetico con don Marco Gentile, direttore dell'ufficio liturgico diocesano, che l'ufficio diocesano comunicazioni sociali mette a disposizione di parrocchie e gruppi per momenti di formazione. La replica della puntata andrà in onda lunedi 26 ottobre ore 13.10, martedi 27 ore 19.20 e sabato 31 ore 12.15. Ogni puntata può essere rivista anche sul canale youtube della Diocesi, sulla pagina facebook e sul sito diocesano nell'apposito spazio della home page.

Mondo giovani

AI LICEI CHELLI

Una due giorni di orientamento per il Liceo classico e scientifico Chelli, con test psicoattitudinali e la presentazione dell'offerta formativa. È stata l'iniziativa dell'Università Cattolica, che è tornata a Grosseto con una proposta altamente qualificante per i giovani che, avviandosi a concludere le scuole superiori, si guardano attorno per capire cosa fare del loro futuro. Il 15 ottobre una mattinata interamente dedicata a che cosa significhi la scelta dell'Università e a test psicoattitudinali per gli studenti del triennio del liceo. Il 16, dopo la consegna dei profili di orientamento, uno studente, in videoconferenza, ha presentato l'offerta formativa. Sono seguiti, poi, i saluti istituzionali ed una lectio, sempre a distanza, della professoressa Bearzot.

Orientamento con la Cattolica, un'opportunità

di Giovanni Cerboni

«Crediamo nell'orientamento come strumento utile per sviluppare nei ragazzi la consapevolezza delle proprie propensioni e passioni». Queste parole dell'assessore comunale all'Istruzione, Chiara Veltroni, riassumono bene lo spirito dell'iniziativa promossa dai Licei Chelli in collaborazione con l'Università Cattolica nei giorni del 15 e 16 ottobre. Un evento che si pone a metà strada tra il legame della Città con l'ateneo e l'impegno educativo del Comune e della Fondazione Chelli per guardare ad un modo di fare scuola che metta al centro lo studente con le sue peculiarità. La Cattolica, infatti, è legata alle scuole Chelli prima di tutto nella missione educativa, come ha sottolineato don Roberto Nelli, responsabile diocesano per l'Università Cattolica: «Possiamo dire che il percorso proposto dal Chelli trovi la sua continuazione nell'esperienza universitaria che oggi presentiamo ai ragazzi: essa è frutto della Chiesa Italiana così come le nostre scuole sono figlie della Chiesa di Grosseto». Un legame che si è rafforzato anche grazie a Cesare Fattoi, ex studente del liceo grossetano e delegato regionale dell'associazione Amici della Cattolica: «È grazie al suo impegno che i nostri ragazzi hanno potuto partecipare a queste due giornate, così importanti per il loro futuro», ha chiosato la preside Paola Biondo. I test psicoattitudinali hanno aiutato i ragazzi a prepararsi alla scelta dell'Università integrando passioni personali. Il vescovo Rodolfo ha sottolineato il valore ultimo dello studio: «L'ambizione e l'impegno sono essenziali, ma trovano il loro compimento solo in uno sguardo all'Altro e ai suoi bisogni». Un approccio alla crescita dei ragazzi che è stato ampliato anche da Massimo Tassi, direttore del settore giovanile dell' U.s. Grosseto: «Lo sport ci insegna che il vero traguardo educativo è seminare qualcosa di buono e duraturo. Ciò si ottiene modellando i percorsi sui bisogni e sui talenti delle persone, nello sport e nella scuola». Questa sinergia tra città, scuola e sport è stata rafforzata anche dal contributo della professoressa Susanna Cinzia Bearzot, ordinaria di Storia Greca all'Università Cattolica di Milano e figlia di Enzo Bearzot, storico Ct della Nazionale di calcio campione del mondo a Spagna 1982, a cui il Comune ha dedicato recentemente una piazza. All'inizio della sua lezione la docente ha ricordato che l'essenziale nello studio è sviluppare un metodo che non si fermi ai contenuti. Una relazione, quella tra contenuti e competenze, passato e futuro che è il fulcro di una didattica di cui il Chelli si fa promotore, per saper far tesoro dell'identità e proiettarla nel futuro.

Qui sopra un momento dell'incontro del 16 ottobre, con la lezione della prof.ssa Cinzia Susanna Bearzot. Di lato Cesare Fattoi, delegato regionale dell'associazione «Amici della Cattolica» e don Pier Mosetti, presidente della Fondazione Chelli

PASTORALE GIOVANILE DIOCESANA

INIZIATIVE IN CALENDARIO, COVID PERMETTENDO

La pastorale giovanile diocesana, dopo l'assemblea di inizio anno pastorale (ne abbiamo dato conto su queste colonne) è pronta per una serie di proposte ed appuntamenti per tutto l'anno.
A partire, domenica 14 febbraio 2021, dal Cammino di San Guglielmo che, come già quest'anno, seguirà l'itinerario che da Tirli porta all'eremo di Malavalle.
In quaresima, invece, tornerà la Via Crucis: la data potrebbe essere venerdi 19 oppure il successivo 26 marzo, a Roccatederighi, dove lo scorso anno non fu possibile andare per lo scoppio della pandemia e il conseguente lockdown.
A questi due appuntamenti, l'equipe diocesana vorrebbe farne precedere uno a dicembre, tutto da pensare, ma da concepire come momento di conoscenza, festa e preghiera.
«Vorremmo – dicono dall'equipe diocesana – che questo nostro incontrarci respirasse davvero i sogni e le idee di tutti coloro che vorranno partecipare».
Per questo è stato fissato un incontro per il 29 ottobre in cui costruire l'appuntamento di dicembre. Il progetto in ottica di annuncio quest'anno guarda alle scuole superiori.
Per questo, a novembre, l'equipe di pg intende promuovere un incontro con gli insegnanti di religione delle superiori per uno momento di scambio e di aiuto reciproco, così da capire insieme se e cosa sia possibile fare.
«Per ora ci fermiamo alla quaresima nel progettare impegni perché in questo tempo sballottato e delicato non si può azzardare oltre. Vorremmo, insomma, procedere per tappe più che a casaccio».

SCUOLA DI MUSICA *Chelli*

Ripartono i corsi. In sicurezza

La scuola di musica Chelli riparte con un nuovo anno di corsi strumentali e di canto. «L'emergenza covid che si protrae ormai da molti mesi – dice la coordinatrice della scuola, Maria Grazia Bianchi – ci preoccupa, come preoccupa ogni persona, ma non ci ferma. Adottando tutte le precauzione richieste per contenere al massimo i contagi, partiamo con immutato entusiasmo per un nuovo anno di corsi nel segno della musica, antidoto – se così si può dire – anche ad ogni nostra legittima preoccupazione per il momento complesso che il mondo sta vivendo. Invitiamo, pertanto, le famiglie ad affidarci i loro figli con fiducia, e gli adulti che desiderano avvicinarsi a uno strumento o al canto a iscriversi ai nostri corsi, perché la scuola di musica Chelli opera in piena sicurezza».
La scuola organizza lezioni singole e collettive per adulti e per bambini, con una didattica loro dedicata che ha lo scopo di sviluppare la sensibilità ritmica e musicale, iniziando un percorso di educazione alla musica e con la musica. La scelta di strumento è ampia: pianoforte, violino, chitarra (con corsi collettivi di avviamento allo strumento), flauto, clarinetto, oboe, fisarmonica e tastiera, sassofono e organo. Sono, inoltre, attivati corsi di giocomusica per i bambini da 3 a 6 anni e corsi di canto lirico e moderno. Sono, infine, proposti laboratori di musica d'insieme, di canto corale e un laboratorio di musicoterapia. Continua la convenzione e la collaborazione con l'I.S.S.M. Franci di Siena. «Ringraziamo BancaTema per il contributo e il Clan della Musica per la rinnovata collaborazione», conclude Maria Grazia Bianchi. Per info e iscrizioni: 0564 449200; scuoladimusica@fondazionechelli.org.

LE TESTIMONIANZE DALLA MAREMMA

BEATO!

Anche dalla nostra Diocesi c'è chi il 10 ottobre ha raggiunto Assisi per partecipare alla liturgia di beatificazione del giovane morto nel 2006. Il rito è stato presieduto dal cardinal Vallini, Legato Pontificio per le Basiliche di San Francesco e di Santa Maria degli Angeli. Ecco i racconti di un sacerdote, di due ragazzi e di una mamma-catechista

Il corpo del beato Carlo Acutis nella Basilica della Spoliazione, ad Assisi, dove è stato traslato nell'aprile 2019 dal cimitero della città serafica. Il 1 ottobre l'urna è stata aperta

CARLO ACUTIS NELL'ESPERIENZA DI CHI HA PARTECIPATO AL RITO AD ASSISI

DON MARCO GENTILE

«Quanta Provvidenza in quella beatificazione!»

Nella vita di chi crede le coincidenze non esistono. Esiste la Provvidenza, o, come a volte si sente dire oggi, le Dioincidenze. Siamo, cioè, accompagnati, nei fatti e nelle circostanze che viviamo, dalla presenza premurosa di Dio. Ne ha preso ancor più coscienza il 10 ottobre scorso don Marco Gentile, fresco di ingresso come parroco della comunità Maria SS.Addolorata, nel quaritere Gorarella, partecipando ad Assisi alla cerimonia per la beatificazione di Carlo Acutis. «Avevo in animo di partecipare alla celebrazione fin da quando hanno diffuso la notizia che era possibile iscriversi – racconta – L'idea iniziale era di raggiungere Assisi con un gruppetto di giovani della parrocchia, ma a causa delle restrizioni per il covid, i posti disponibili si sono rivelati subito molto limitati anche per la presenza, giustamente molto alta, di fedeli dalla diocesi di Milano, da cui Carlo Acutis proveniva, e di Assisi, sua seconda "casa", dove ha chiesto di essere sepolto. Ho rischiato, insomma, di non trovare posto neppure per me – sorride – se non fosse che una famiglia della parrocchia aveva prenotato senza dirmi nulla in anticipo, inserendomi nel loro nucleo. E così mi hanno in qualche modo salvato dal rischio di non poter partecipare». L'altro segno bello è che la beatificazione ha avuto luogo il giorno precedente l'inizio ufficiale del suo servizio di parroco all'Addolorata. «Anche questo fatto – dice oggi don Marco – lo leggo come un segno della Provvidenza. La mia idea, infatti, era di fare l'ingresso il 4 ottobre, festa di san Francesco. Non era stato possibile e con il Vescovo avevamo fissato per il pomeriggio di domenica 11. Il bello è che quando abbiamo prenotato per partecipare alla beatificazione non era assolutamente contemplato che diventassi parroco. Poi le cose hanno preso il loro corso e mi sono ritrovato ad essere ad Assisi proprio il giorno prima del mio ingresso». Don Marco ha affidato alla protezione del beato Carlo Acutis il suo ministero di parroco. Nella chiesa dell'Addolorata già da tempo è appeso un banner con una gigantografia di Acutis, sotto il quale già compare la scritta «beato». E il giorno del suo insediamento, salutando la comunità, don Marco ha come consegnato il suo nuovo incarico nelle mani di un giovane della sua età. che è già in paradiso. «Riletto nell'esperienza della beatificazione a cui ho assistito – dice oggi il sacerdote – ho visto tutto questo come un segno: per questo ho desiderato affidare a lui l'inizio del ministero di parroco. Non avevo fatto caso, prima di allora, al fatto che siamo praticamente coetanei. Lo avevo sempre visto come un quindicenne, che aveva vissuto appieno la sua fede, senza mai soffermarmi a pensare che fosse nato solo due anni dopo di me. Prendere atto di questo è stata occasione di discernimento e di revisione - dice ancora - Carlo ha vissuto la metà miei anni ed è già in paradiso: per me questo è una spinta e uno stimolo a sapere che il tempo va usato tutto, bene senza aspettare situazioni, circostanze favorevoli e possibilità. Si fa oggi quel che il Signore ci chiede. Come ho ricordato anche alla Messa del mio ingresso, c'è una frase di Carlo che mi colpisce: "Muoio felice perché non ho mai sprecato un minuto in cose che non piacciono a Dio": credo sarebbe la frase che ogni cristiano vorrebbe poter dire al termine dei suoi giorni».

C'è, infine, un piccolo aneddoto legato al giorno della beatificazione di Acutis. «I posti messi a disposizione per assistere alla celebrazione – racconta don Marco – erano in vari punti di Assisi e a Santa Maria degli Angeli. Noi eravamo già stati fortunati perché i nostri erano nel prato dinanzi alla Basilica superiore di San Francesco ed essendo arrivati molto presto, eravamo anche riusciti ad essere in prima fila. Ad un certo punto, essendo rimasti liberi pochi posti all'interno, alcuni addetti sono usciti a chiedere se volevamo entrare. C'erano 7 posti, noi eravamo 6 e siamo entrati. È stato un bellissimo regalo, perché c'è differenza tra l'assistere attraverso un maxischermo ed essere all'interno della Basilica superiore!».
La beatificazione di Carlo Acutis ha avuto una vasta eco sui media. Perché? Che cosa ha smosso tanto interesse? «Prima di tutto – risponde don Marco - il fatto che sia un giovane contemporaneo, il primo santo dei *millennials*. Anche l'abbigliamento che ha nell'urna lo rende vicino. Poi perché è testimone di una santità estremamente quotidiana, fatta di eucaristia, adorazione, amicizie, servizio ai poveri, impegno in parrocchia, studio, sport e la grande passione per internet. Non a caso papa Francesco lo ha preso a modello nell'esortazione apostolica post sinodale sui giovani "*Christus vivit*". Però attenzione a non fare di Carlo Acutis un santino da comodino – ammonisce don Marco - Leggevo un articolo giorni fa che aiutava proprio a riflettere su questo. Affinché parli con forza a noi, bisogna guardare al beato Carlo nella sua completezza, con tutti gli aspetti della sua vita».

(g.d'o)

DUE ADOLESCENTI

«Ce lo sentiamo vicino, amico ed esempio»

Edoardo e Filippo, 16 e 14 anni. Seconda liceo il primo, «matricola» il secondo. Insieme ai genitori e al fratello più piccolo, Tommaso, 9 anni, sabato 10 ottobre hanno partecipato anche loro, da Grosseto, alla beatificazione di Carlo Acutis (nella foto sono con don Alberto Ravagnani, prete lombardo e youtuber seguitissimo dai giovani, incontrato ad Assisi al termine della cerimonia di beatificazione). «Ci sono andato – racconta Edoardo - perché non avevo mai partecipato a una beatificazione. Poi perché Carlo, quando è morto, aveva l'età che ho adesso, quindi me lo sento vicino. La celebrazione? Molto bella, mi sono quasi commosso!» Lo stesso il fratello Filippo: «Conoscevo già la storia di Carlo Acutis prima addirittura che diventasse venerabile – dice – ma la sua beatificazione mi ha fatto capire che tutti possiamo davvero diventare santi, anche noi ragazzi!» Se si domanda ai due fratelli che cosa più li colpisce della testimonianza di Acutis, le risposte sono decise. «Me lo vedo vicino come carattere e come esperienze – dice Edoardo - Anche lui difendeva la sua fede a scuola o da chi non lo capiva perché andava a Messa». Per Filippo, invece, il segno più forte «è che Carlo ha accettato con gioia la sua morte. Poi mi colpiscono due frase che diceva: Non io ma Dio e l'altra: "Sono felice di morire perché so di non aver sprecato neanche un minuto in cose che non piacciono a Dio".Vorrei provare anch'io a fare come lui».

LA CATECHISTA

«Il pellegrinaggio da Carlo mi sta cambiando la vita. Un'esperienza bella»

«È stato un pellegrinaggio intimo e personale, di forte impatto emotivo. L'ho vissuto da mamma. Posso dire che questa esperienza mi ha cambiato la vita». Così Marica Franci, catechista di Rispescia e madre di due figlie (una giovane donna di 32 anni e una ragazza di 18), racconta il suo viaggio ad Assisi, domenica 11 ottobre, per pregare dinanzi alla tomba del beato Carlo Acutis. «Recarmi ad Assisi - racconta - è stata proprio una necessità dello spirito. Avevo letto una biografia di Carlo e ne sono rimasta molto colpita per le cose belle che è riuscito a fare in un tratto di vita breve. Fermandomi in preghiera davanti alla teca che custodisce il suo corpo ho provato una profonda commozione - continua -.Trovarmi di fronte un ragazzo vestito in jeans, felpa e Nike, che poteva essere mio figlio o il figlio di qualsiasi madre, mi ha davvero toccato il cuore. Nello stesso tempo altri due pensieri mi sono affiorati: quello per i genitori di Carlo, per il loro dolore e ora per la gioia di questa beatificazione; l'altro un augurio: che tante mamme possano avere figli che, a loro modo, intraprendano la via della fede e che facciano dell'Eucaristia quell'autostrada verso il cielo, come diceva Carlo».

S.M.